

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Il campo nemico

I partiti che in Italia si muovono, si agitano sotto l'egida di mamma *Massoneria* a tre si possono ridurre: il radicale, il repubblicano, il socialista. Essi vanno a gara nel dirsi partiti popolari, e loro intento comune è guerra ad oltranza al cristiano incivilimento. Di moderati, di conservatori non è più mestieri preoccuparsi; quantità trascurabile nel movimento sociale. Conservare la propria borsa, ecco tutto per essi. Passino dunque al Museo; gli archeologi ne faranno oggetto di studio.

L'elemento costitutivo dei tre partiti, *radicale-repubblicano-socialista* è reso evidente dalla loro stessa denominazione. Parrà ad altri che dallo avere un programma sostanzialmente diverso, dal trovarsi distintamente organizzati ne abbia a scapitare notevolmente la rivoluzione. Niente di più inesatto. La rivoluzione adotta quante teste meglio le eggrada, e procede diritta alla sua meta. Tutto è buono per essa. Crispi radicale come Nathan repubblicano, Pelloux monarchico come De Cristoforis socialista, un incoronato compiacente come un pretucolo lustrascarpe: purché si arrivi a denigrare il cristianesimo, a paralizzare, ad annientare magari l'azione della Chiesa, ed a far scorrere nelle arterie della società il pestifero veleno del razionalismo ateo e materialista.

Le grandi rivoluzioni sempre si sono compiute a base popolare: oggi poi è diventata moda di aver piena la bocca di *popolo* e per conseguenza di *democrazia*. A sentir i radicali essi sdilinguiscono di amor per il popolo, i repubblicani sbraitano anche il popolo tocchi i più alti fastigi del potere, i socialisti, non occorre dirlo, morrebbero per la gloria di trasformare l'umana società in un oriuolo a pendolo. Ah! l'occhio chiaroveggente del nostro S. Padre l'aveva pur profetato l'otto ottobre dell'anno passato sotto le volte di S. Pietro: *La democrazia, se non sarà cristiana, sarà rivoluzionaria*. Dunque è d'uopo sia cristiana. Ma quando si parla ad accademici bizantini è come parlare ai sordi.

L'odierna rivoluzione anticristiana per tirarselo dalla sua il popolo, questa forza latente, ma viva, ma imponente, ma arbitra dell'avvenire e però agognata, la rivoluzione, dico, ha tentato corromperlo il popolo, lo ha corrotto, lo corrompe tuttavolta colle male arti di una scuola perversa, di una perversa stampa. E gli va discorrendo così: «Guardati bene dai così detti cattolici, popolo caro, nè ti lasciar arreticare da essoloro: sono egoisti. I precetti di quella carità che van predicando facilmente, li dimenticano quando soffre intorno ad essi un'intera classe di cittadini, e, indifesa, geme, si agita, minaccia una turba di fratelli lavoratori. Pensa, o popolo e vedi, che lo spirito di solidarietà e di sacrificio è poco inteso fra essi; e quelli che fanno qualche cosa sono abbandonati a sè stessi, con scarsi appoggi morali e senza mezzi sufficienti».

E sarebbe forse vero che i nostri ozi dovessero dar ragione ai nemici del nome cristiano?

Demofilo.

Una predica morale di Ferruccio Macola.

La troviamo nella *Gazzetta* di ieri sotto il titolo *Inciviltà popolare*. Parla egli di Venezia; ma purtroppo per le cose che dice, tutto il mondo è paese. Riportiamo qui volentieri detta predica, premettendo una semplice osservazione. Il Macola è ingenuo quando spera che le classi dirigenti mettano argine al turpiloquio e alla bestemmia. Le classi dirigenti — atee e massone — han ben altro da pensare. Pensano a combattere il clericalismo, a invigilare le canoniche e le sacristie; e si chiamano anzi fortunate quando vedono il popolo insultare a Dio e ai Santi e a disprezzare col più laido cinismo la morale cattolica, che dovrebbe essere il baluardo delle istituzioni e del benessere sociale. Il popolo si corrompe, si demoralizza; ed è questo che si desidera dai nostri avversari, perchè la corruzione e la demoralizzazione alienano da sè il popolo dalla Chiesa; ma non andrà molto che il popolo corrotto e demoralizzato scoppierà come un mal trattenuto vulcano per seppellire tutto e tutti sotto le sue lave incendiarie... *quod dii omen avertant*. Ecco le parole di Macola.

«Frequentemente ci arrivano lettere che toccano il doloroso tasto della inciviltà popolare, malattia che specialmente inferisce a Venezia.

Ne abbiamo qui sul tavolo parecchie, che dicono certi campi di Venezia ridotti ricettacolo dei peggiori lazzaroni e rompicolli, che da mattina a sera urlano e bestemmiano.

Questa del turpiloquio e della bestemmia è una piaga gravissima del nostro popolo. Non valgono tutti i denari che si spendono nelle scuole, per educare i ragazzi ad un linguaggio onesto. Invero, v'è da far arrossire una brigata di *polizei* ad udire le frasi abituali di tanta gente, gridate da un capo all'altro di una calle, da una parte all'altra di un canale, e le invettive *imaginose* dei nostri gondolieri. Un amico, occupandosi pure di tale questione, più grave di qual che si creda, spera qualche vantaggio da un'azione dell'autorità, e ci manda una lettera aperta per il nostro Sindaco, da cui stralciamo qualche brano.

«Ricordo, dice, di aver in altri tempi promossa nella pubblica stampa una crociata contro questa schifosa cancrena che disonora l'Italia in generale e Venezia in particolare; ma purtroppo le vere questioni vanno sacrificate all'indifferentismo od allo scherno dei non curanti e degli apatici, beati solo di pascersi di progressi e comodi materiali, senza punto badare alle conseguenze (sempre più visibili e palpabili) della irruente immoralità sfrenata e liberticida.

L'attuale Amministrazione, così saviamente presieduta, ha tanti meriti indiscutibili verso Venezia e i suoi cittadini; ma non sarebbe male che dedicasse un pochino i suoi studii anco a questo irritante tema del pubblico turpiloquio, che va ogni giorno più inquinando piazze, contrade, stabilimenti, caserme, esercizi, ritrovi, famiglie, adulti, fanciulli e non ultima la stessa donna...!

Ad ogni passo che si muove, noi non sentiamo che continue imprecazioni infarcite da un frasario così sconcio, laido e ributtante da far perdere affatto (specialmente nei forestieri) il concetto di gentilezza e mitezza tradizionale dei veneziani.

Non si rispetta più nè Dio, nè Madonna, nè pudore, nè innocenza, nè Fede, nè Religione, nè i suoi ministri, nè tampoco il sacro nome di *madre* trascinato nel fango lezzoso da mille bocche vituperose; e come mai questo

può chiamarsi progresso, civiltà, educazione dopo tanti sacrifici e dispendi che si sostengono per la istruzione obbligatoria delle masse?

Perchè dovremmo rimpianger quasi i tempi di meno sapienza e di maggiore morigeratezza, auspicii odiate straniere dominazioni?...

Non disconosco le difficoltà pratiche della repressione in mezzo a tanto dilagamento e di fronte al pregiudizio dell'impopolarità; ma io dico e sostengo che ci sarebbero mezzi facili ed opportuni per circoscrivere almeno questa fiumana irrompente e dissolvete.

E, come scrissi altre volte, gli espedienti sarebbero questi in poche parole:

«Laddove ci siano rapporti fra superiori e dipendenti in ordine di cittadini (non esclusi i corpi militari) si metta una rigorosa sanzione disciplinare contro il mal costume della bestemmia e turpiloquio, applicando multe, sospensioni, licenziamenti, ecc., ed allora si vedrà scomparire gradatamente questa vergognosa abitudine.»

Par troppo le nostre leggi — sempre in omaggio alla decantata libertà di coscienza — sono larghe e tolleranti in fatto di sfregio alla religione e morale, ma in mancanza di codici, perchè non dovrebbe supplire l'azione dei preposti alla cosa pubblica?

E tale quietismo non suonerebbe quasi pusillanime acquiescenza delle classi dirigenti?

Teoria e... pratica di gentiluomini

Il *Corriere della Sera*, il giornale che gode tanto la stima e la simpatia di due volte buoni cattolici, i quali gli danno la propria *palanca*, si occupa di un recente libro del Gelli sui duelli mortali del secolo XIX, e del Gelli mostra di dividere i severi giudizi sul duello, che viene qualificato quale una «stupida costumanza», una «stupidissima scuola sociale», una «nefanda istituzione», un «barbaro uso», una «imbecillissima costumanza», ed infine «la cosa più stupida, più cretina, più imbecille, inventata da mente umana per difendere l'onore».

Ma dopo aver recato parecchi esempi ben tragici che servono meravigliosamente ad illustrare, a giustificare la severità del giudizio, sapete voi quale si è la conclusione che ne cava il *Corriere*?

Proponendosi di impugnare spada o pistola al primo incontro, al menomo urto, alla prima sfida!

Leggete per credere:

«Gelli, voi, noi, mezzo mondo, siamo convinti che il duello è una pazzia barbara, e tuttavia, per lavare un affronto, un insulto, un oltraggio, un'onta, non si saprebbe trovar saponi più sicuri del duello; e, sfidati, si finirebbe coll'acceptare, ed a chi facesse osservazioni si risponderebbe come il De Saint Victor: «Volete adunque ch'io diventi lo zimbello di tutto il paese?» Tutti si avrebbe la convinzione di fere una sciocchezza, di andare incontro ad un semi-suicidio, di commettere un delitto; e tuttavia non si saprebbe resistere.

Così fatto è il povero cervello umano; e neppure l'onesto libro del Gelli sarà elletto bastevole a guarirlo!»

Capite?!

Il duello è una sciocchezza, una pazzia barbara, anzi un delitto, e tuttavia il bravo *Corriere* non rifugge dall'ammettere doversi accettare anche il delitto barbara e sciocco in omaggio al rispetto umano, per il timore delle ciancie di qualche scioccolato, di qualche *non*, di qualche gani-

mede, che magari morirebbe dallo spavento per una salva a polvere! Così si educano gli animi a nobili e virili propositi!

E notate che nel mentre cotali barbassori della civiltà e della moralità laica, pur imprecando al delitto, si fanno a scusare e ad assolvere in precedenza i massnadieri del fioretto e della sciabola; nel mentre li vediamo pagar sciocco tributo alla stolta tiranide del rispetto umano, li vediamo pure combattere i clericali quali sfiabratori delle anime, che a idee grette, demoralizzanti fanno asservire le coscienze!

A RENNES

L'esame del «dossier» militare. — Fini ieri alle 9.40 circa; e terminato l'esame dell'incartamento segreto militare, si è incominciato l'esame dell'incartamento diplomatico, sul quale Paleologue ha dato delle spiegazioni. Questo esame continuerà domattina. L'uscita di Dreyfus dal Liceo avvenne senza incidenti.

Cinquecentonovanta documenti! L'incartamento segreto militare, esaminato dal Consiglio di guerra, contiene trecentosettanta documenti; quello diplomatico duecentoventi, di cui si è esaminata ieri la metà. L'esame ha provocato soltanto delle brevi osservazioni. Dreyfus durante tutte le udienze segrete del consiglio rimase impassibile.

Per salvare la burocrazia. — Il commissario governativo al Consiglio di guerra e i difensori di Dreyfus si sono accordati di sostituire delle cifre ai nomi delle persone menzionate nel dossier segreto. E' già alle stampe una lista in cui, a fianco di quei nomi sono indicate le cifre stabilite. A ciascun teste verrà consegnato un esemplare di questa lista. Si teme appunto qualche complicazione diplomatica se, nel corso del processo, venisse messo in relazione col contenuto osceno di certi documenti del dossier segreto il nome di qualche personaggio diplomatico o di altre persone.

Se qualche teste nella sua deposizione anziché servirsi di una cifra facesse il nome di qualche persona menzionata nel dossier, la Corte lo farà immediatamente arrestare.

Le prove contro Dreyfus di Mercier. Il giornale *Les droits de l'homme* crede di sapere che il *coup de masse* di Mercier consisterà nel rivelare il nome di certa B., agentessa, la quale gli rivelò nel 1894 delle visite che Dreyfus faceva all'ambasciata tedesca. Essa propose a Mercier di lasciare sullo scrittoio di Dreyfus dei documenti confidenziali, che certamente Dreyfus invierebbe all'ambasciata, avendo essa il mezzo di riprenderli. La prova del tradimento sarebbe incontestabile. Così avvenne. Il detto giornale aggiunge che la nominata B. trovò all'estero e che Mercier dovrà assumere la responsabilità del suo racconto. Fino da ieri mattina la *Libre parole* diede il nome intero della spia in parola, che è certa Emma Bastien, al cui domicilio si sarebbe recato un agente segreto, tentando di estorcere con la violenza i documenti dannosi per Dreyfus.

Riunione di generali. — Apprendesi che in una villa fuori di Rennes, ove abita Cavaignac, si riunirono i generali che furono chiamati come testimoni nel processo per conferire sulla situazione e fissare i termini su cui deporrebbero.

Informazioni Dispacci

Vedi terza pagina

OPERA DEI CONGRESSI e dei Comitati cattolici in Italia

Chiuso ormai il periodo elettorale, in cui i Cattolici di quasi ogni parte d'Italia hanno con insigne valore combattuto, ottenendo in moltissimi luoghi che nei Comuni e nelle Provincie entrassero uomini costanti nella difesa dei principi cristiani e dell'ordine sociale, il Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia, crede suo dovere di rivolgersi ai suoi confratelli dell'Opera dei Congressi ed invitarli a riprendere il loro consueto lavoro.

I. — Pur troppo in alcuni circondari non furono ancora revocati i decreti di scioglimento dei nostri Comitati e delle altre nostre Associazioni Cattoliche. Ma oltre che rimarrebbe sempre da esprimersi la domanda di revoca alle Autorità Amministrative Superiori, è opinione di alcuni giuristi, non peraltro ancora suffragata da responsi di Autorità giudiziarie supreme, che quei Decreti abbiano perduto ogni valore per essere cessate di vigore le leggi eccezionali; come pure si opina da taluno, che i decreti stessi sieno almeno impugnabili col nuovo rimedio legale, portato dal Decreto-Legge 22 Giugno 1899, (in quanto tal Decreto-Legge regga costituzionalmente) del ricorso al Consiglio di Stato.

Intanto stima questo Consiglio Direttivo di suggerire in ogni Diocesi d'Italia ed in ogni Parrocchia, siavi o no il Comitato Parrocchiale, la costituzione di Commissioni per l'omaggio al Divin Redentore. Queste Commissioni nulla hanno a fare coi precedenti Comitati, sono transitorie; ma in ogni modo possono unire i Cattolici Italiani intorno al loro Pastore, per atti efficacissimi a mantenere viva in essi la loro operosità.

II. — Ma in ogni parte d'Italia, sieno o no ricostituiti i Comitati, devosi lavorare perchè le deliberazioni del Congresso di Ferrara abbiano la loro esecuzione. E per agevolare a V. S. tale esecuzione le si spedisce separatamente la raccolta delle medesime deliberazioni; e sta a Lei di vedere quali tra esse sieno più convenienti al circondario, che è affidato alle sue intelligenti cure.

III. — Sta poi sommamente a cuore di questo Consiglio Direttivo che in ogni Regione, Diocesi, Vicariato, Parrocchia, si riprenda l'uso benefico delle Adunanze rispettivamente, Regionali, Diocesane, di Circondario e Parrocchiali. Non può facilmente dirsi tutto il bene che da tali Adunanze proviene. Naturalmente, per quelle Adunanze che sono pubbliche, deve darsi nei termini di legge (24 ore prima, Art. 1, Legge P. S. 23 Dicembre 1888) notizia all'Autorità della disposta Adunanza, poichè nulla abbiamo a temere dalla pubblicità, nel dubbio se tali Adunanze abbiano o no ad essere ritenute pubbliche, è meglio dare il preavviso, che non darlo, per non offrire pretesto a processi e persecuzioni.

Le Adunanze sopra dette, (giova anche questo notarlo), non danno mai maggior frutto, che quando sieno precedute od accompagnate da solenni Pellegrinaggi.

Quanto ai temi da trattarsi nelle Adunanze V. S. vedrà quali sieno più convenienti per suo Circondario. Tuttavia l'esperienza insegna che è da insistere nelle opere seguenti:

- I. Santificazione della Festa,
- II. Lavoro elettorale amministrativo,
- III. Società di previdenza per lavoratori,
- IV. Casse Rurali, Casse Parrocchiali e loro federazioni,
- V. Unioni Agricole, e Assicurazioni,

VI. Vigilanza sull'insegnamento religioso nelle Scuole,
VII. Stampa, che difenda francamente i diritti del Santo Padre e dei Cattolici.

(Continua).

Gli introiti doganali.

La terza decade di luglio delle dogane e diritti marittimi hanno fruttato lire 7,500,000 in confronto di 6,200,000 nella terza decade di luglio del 1898 con un aumento di 1,300,000 lire. Nel luglio 1899 si introitarono 20,700,000 contro 17,800,000 nel mese corrispondente dell'anno scorso; quindi lire 3,400,000 in più.

Nella terza decade entrarono 13170 tonnellate di grano contro tonnellate 8380 entrate nel luglio 1898, con un aumento di 4790 tonnellate.

L'ultimo veterano di Napoleone I

Quanti ne esistono ancora? Certo devono essere pochi, ma quelli che si conoscono si riducono ad uno solo, il quale vive ancora a Cracovia. Si chiama Vincenzo Markiewicz, e conta 105 anni sonati, perchè è nato il 5 febbraio 1794, e se giungerà oltre il 1900 potrà vantarsi d'aver veduto tre secoli: la fine del decimottavo, tutto il decimonono ed il principio del ventesimo.

Nel 1811, a 17 anni, si arruolò nel 13° battaglione dei *Krakusy* formato dal principe Adamo Czartovyski, ed incorporato nell'esercito napoleonico.

Fu presente all'incendio di Mosca, al disastro della grande armata a Lutzen ed a Lipsia.

Dopo la caduta di Napoleone, entrò nell'esercito del nuovo regno di Polonia, e militò nel 1° reggimento della guardia, poi nel 1° lancieri.

Era maggiore nel 1830, quando scoppiò la rivoluzione, della quale fu uno dei più attivi combattenti.

Nel 1848, egli combatté nelle file dell'esercito ungherese, che lottava per l'indipendenza dell'Ungheria, col concorso della legione polacca.

Domata l'insurrezione ungherese, Markiewicz si arruolò nella legione che il poeta Mickiewicz formò in Italia, e prese parte al secondo periodo della nostra rivoluzione.

Fu questa l'ultima tappa della sua lunga carriera militare. Malgrado la sua età secolare, Markiewicz è ancora vegeto e rubizzo, e conserva ancor fresca la memoria degli episodi burrascosi della sua esistenza.

Conserva come preziose reliquie il suo uniforme di maggiore dei lancieri, ed è orgoglioso di portare all'occhiello la medaglia di Sant'Elena.

Egli vive modestamente in una cameretta al terzo piano della via Jagkouska a Cracovia, dalle cui finestre spera di vedere l'alba del ventesimo secolo.

Notizie Vaticane.

Esposizione sacra. — Per il prossimo Anno Santo sembra già decisa una mostra internazionale di oggetti destinati al culto che si terrebbe in Vaticano.

La morte dell'Emo Card. Verga
L'Emo Verga è spirato placidamente ieri sul mezzogiorno assistito dal padre Germanico, passionista, e dal parroco di S. Lorenzo in Damaso. Nel momento della morte erano presenti nella camera del defunto il medico curante dott. Petacci, il segretario e la famiglia. Il trasporto della salma farassi domani in forma privatissima e i funerali solenni avranno luogo lunedì.

Il Cardinale Isidoro Verga, Vescovo suburbicario di Albano e Penitenziere maggiore era nativo di Bassano in Teverina, nella diocesi di Orte e contava ora poco più di 67 anni essendo nato il 29 aprile 1832: fu creato e pubblicato Cardinale nel Concistoro del 10 novembre 1888. Apparteneva alla Congregazione della S. R. U. Inquisizione, Concistoriale, Visita Apostolica, Vescovi e Regolari, Concilio, Propaganda per gli affari del Rito orientale, Indice, Sacri Riti, Affari ecclesiastici straordinari.

Era anche membro della commissione cardinalizia *de eligendis episcopis* ed insignito di numerose protettorie.

Va notato specialmente la celebre controversia fra l'Episcopato d'Inghilterra e gli Ordini religiosi, a riguardo della quale fu cogli allora Monsignor Pallotti e Galimberti incaricato di redigere un voto motivato che servisse di base alla Costituzione Apostolica *Romanos Pontifices* degli 8 maggio 1881.

La salute del Papa. — La notizia corsa ed asserita con insistenza che il Papa si trovi in cattive condizioni di salute, talché siasi chiamato il dottor Lapponi per rimanere in permanenza al Vaticano, è affatto insussistente. Il dott. Lapponi, che trovatisi a Porto d'Anzio, arrivò stamane a Roma per sue private faccende. Ad un collega che gli scrisse chiedendogli notizie del Papa, rispose:

« Il Santo Padre sta bene di salute. A noi come lui. »

NOTIZIE ESTERE

Il Congresso Eucaristico a Lourdes. — Le prime notizie da Lourdes recano che il XII Congresso Eucaristico vi si è iniziato splendidamente. Alla funzione inaugurale assistevano i Vescovi di Chambéry, Arras, Aire, Bayonne, Birmingham. Monsignor Dutreloux di Liegi, tiene la presidenza effettiva. Fu solennemente ricevuto il Cardinale Langenieux, presidente onorario, che interviene col titolo di *Legato della Santa Sede*. La prima adunanza delle Confraternite del SS. Sacramento. Venne presentato un progetto di Federazione internazionale delle Adorazioni notturne. Sono attesi 15 Vescovi, fra cui alcuni dell'America del Sud.

La Germania prende possesso delle Caroline. — L'incrociatore tedesco *Yaguar* che presentemente si trova nell'Oceano Pacifico, ha ricevuto l'ordine di recarsi il 15 settembre a Matupi nel Kaiser Wilhelm-land, per prendervi il Governatore di quella Colonia e di recarsi subito alle isole Caroline, alle isole Palaos e alle Marianne, per prendervi ufficialmente possesso in nome della Germania.

Un incendio spaventoso. — Un incendio spaventoso è scoppiato nel villaggio di Rhaezunus nei Grigioni, ed ha distrutto ventisette case. I danni sono enormi: parecchie famiglie sono senza alloggio.

Particolari dell'uragano in America. — Il ciclone e del quale accennammo ieri nei dispacci, causò danni considerevoli nell'isola di Saint Christopher; duecento case rimasero distrutte; fece pure delle devastazioni lungo la costa del nord, a San Domingo e Haiti. Parecchi morti e danni considerevoli. Nell'isola di Sainte Croix numerose case furono distrutte; undici operai rimasero uccisi.

NOTIZIE ITALIANE

Uno sciopero. — A Padova gli operai della fabbrica di automobili si sono posti in sciopero per l'applicazione d'un regolamento, che essi ritengono troppo rigoroso. Non si verificò il menomo incidente.

Sotto il treno. — Ieri, lungo la linea Padova-Bagnoli, in prossimità di porta Santa Croce, un treno investì, sfracellandole orribilmente, un tal Galini Giuseppe.

I lavori di ricostruzione nell'esposizione di Cuneo. — I lavori di ricostruzione procedono colla massima alacrità, essendo tutti fissi nell'idea di essere pronti per l'epoca stabilita, ossia per il 15 corrente. La galleria dell'Elettricità è finita, e quasi lo sono quelle della seta ed il padiglione centrale, sicché anche la facciata si va già delineando all'occhio del visitatore, il quale fin d'ora ne indovina ed ammira l'eleganza severa e gentile nel tempo stesso.

Lo *chalet* che accoglierà gli apparecchi inviati all'Esposizione dal ministero delle Poste e Telegrafi è a buonissimo punto. Alcuni operai lavorano a riparare i guasti che l'incendio ha prodotto nei giardini riattandone i viali e le aiuole. Si assicura che non si farà nessuna inaugurazione ufficiale e che le gallerie verranno aperte al pubblico man mano che si verranno completando. Tutta la solennità inaugurale consisterà in una gran festa pirotecnica con illuminazione del lago e della città, da farsi il giorno in cui gallerie, padiglione e *chalets* saranno in pieno assetto.

Dalla Provincia
Piano d'Arta
9 agosto.
Perchè non dirlo? — Dopo un triduo di preparazione tenuto dall'amato nostro Parroco, il zelantissimo D. Pietro Ordiner, giunse finalmente anche tra noi acclamato Mons. Arcivescovo in visita pastorale.

Pei nostri popolani stretti ai loro monti, soliti a non discendere che di rado o quasi mai alla città, il sentire la parola del Vescovo è una delle gioie più care, uno degli avvenimenti più interessanti della loro vita. In essi la fede non è ancora illanguidita da quel putrido indifferentismo che rende spregevoli le cose più sante, epperò

pel nostro popolo il Vescovo è qualche cosa di divino, soggetto della sua venerazione. Oh si togliessero tante noie e potesse il Vescovo vedere più di frequente il suo popolo, seminare con più abbondanza in mezzo a lui il seme della sua parola, parola che non andrebbe certamente perduta, perchè parola di Vescovo.

Le accoglienze fra noi all'amato Pastore, benchè semplici, furono però condite dall'espressione più sincera del cuore, e riuscirono perciò edificanti. E va bene: *multum facti qui multum diligunt.*

Erbezzo

8 agosto.

Ringraziamento. — Permettete, Rev.mo signor Parroco e Venerandi Sacerdoti della parrocchia di S. Pietro al Natone, ch'io pubblicamente Vi esteri la mia gratitudine e pubblici Vi renda i miei più sentiti ringraziamenti perchè volste Voi per me sostenere le spese del processo intentato dal *Sindaco* di Tarcetta per non aver partecipato all'autorità locale di pubblica sicurezza una piccola processione-cella da me diretta ai 11 giugno u. s. nei solitari dintorni di questa vecchia chiesa di S. Andrea Ap. di Erbezzo. Dall'atto nobilissimo e cristiano che altamente Vi onora, Venerandi Confratelli, da Voi compiuto del *Alter alterius onera portate* di S. Paolo, impari chi deve imparare che nella Chiesa di Dio è spirito di solidarietà e fratellanza, e che il Sacerdote cattolico, tranquillo nella sua coscienza, sta impavido e sorvola a certe umane miserie.

Obbl.mo
D. LUIGI CLIGNON.

(Scommettiamo che la processione di Erbezzo impedì la libera circolazione dei trams elettrici e a cavalli e disturbò le piazze e le vie popolate da cittadini! In questo caso l'egregio *Sindaco* va lodato. — N. d. R.)

Mortegliano

10 agosto.

Costituzione tardiva. — Quel Ferruccio Alessandro di Gio. Battista che minacciò ed aggredì il perito Grassi, si è presentato spontaneamente alla caserma dei Carabinieri.

Ma essendo ormai passato il tempo della flagranza (le 24 ore richieste) i carabinieri non lo poterono rinchiudere in carcere.

Avrà quindi il processo a piede libero.

Cividale

10 agosto.

Grave disgrazia. — Ieri il signor Pitta Luigi di Rubignacco percorreva borgo Vittorio verso casa con vettura attaccata ad un cavallo. Questo, ad un certo punto, si impennò, per un poco fece il bizzarro, poi si diede a fuga precipitosa. Il disgraziato Pitta sbatté contro il muro di una casa e ne riportò la frattura della gamba e femore destro. Portato il vicino in una casa egli accusava forti dolori alla testa. Guai se gli sopravviene la commozione cerebrale!

PACCO CAMPIONE N. I.

(Vedi avviso in 4.a pagina).

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 12. — s. Chiara v.
Fiere e mercati della Provincia
Sabato 12. — Cividale, Pordenone.

La salute di S. E. Mons. Antivari

Lo stato di salute dell'Augusto Infermo si mantiene stazionario. E' ben vero che l'afa dei giorni passati rendevagli alquanto più difficile la respirazione, me fortunatamente l'aria s'è rinfrescata, ed Egli pure ne gode la benefica influenza. Può alzarsi per alcune ore del giorno e camminare nei corridoi del Seminario. Non cessino i buoni dal pregare.

Cose Comunali. — Ieri la Giunta Municipale combinò di affidare la partita pompieri a Pico, la scuola di musica a Beltrame. Poi dopo altre incombenze, stabilì di provvedere un orologio regolatore a pendolo che serva pel pubblico ed a regolare quello della torre.

Personale di Pubblica Sicurezza. — Il delegato di P. S. signor Alessandro Livinali è stato traslocato a Roma; verrà qui a sostituirlo un alunno. Noi ci ralleghiamo del tramutamento del sig. Livinali perchè è il compimento di un suo desiderio; egli raggiunge a Roma la sua famiglia.

Gli auguriamo uno splendido avvenire quale è di merito per la sua rara attività e noi sempre riorderemo il suo tratto schietto e gentile e pur sempre verso tutti deferente.

Camera di Commercio. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha pregato questa Camera di portare a conoscenza del pubblico quanto segue:

« Le cartoline dell'industria privata adibite alla corrispondenza attuale e personale, manoscritte o altrimenti espresse, per essere ammesse a godere della tariffa ridotta di cent 10 nel servizio internazionale, devono portare in testa al lato anteriore la dicitura « Carte postale » o « Cartolina postale » ed essere conformi in ciò che riguarda il formato e la consistenza della carta, alle cartoline emesse dallo Stato, restando ferma l'autorizzazione di imprimervi vignette o « reclames » purchè queste non nuociano alla chiarezza dell'indirizzo, nè all'applicazione dei bolli e delle indicazioni del servizio postale.

Le cartoline mancanti dei requisiti suaccennati sono trattate come lettere insufficientemente francate e quindi gravate di una sopra tassa pari al doppio della deficienza della francatura.

Giova poi in questa circostanza ricordare che i cartoncini in uso per brevi comunicazioni a stampa, che non rivestono i caratteri di corrispondenza attuale e personale, quantunque somiglianti nella forma alle cartoline vere e proprie, sono ammesse a fruire della tariffa delle stampe all'esplicita condizione però che non portino la dicitura « Carte postale » o « Cartolina postale ».

APPENDICE

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

Walter tentennò il capo, ma la giovinetta era già uscita, ed egli udì sulle scale e nel corridoio il suo passo rapido e leggero.

Walter Sydney era un uomo di trentacinque o trentasei anni, d'alta statura, sottile, pallido di carnagione. Qualcuno avrebbe potuto credere di trovare una certa bellezza nella sua fronte alta, nei lineamenti del suo volto, nei suoi occhi espressivi; ma un po' di goffaggine nell'aspetto, e la mancanza di disinvoltura nelle maniere in generale distruggevano questa impressione, e chi lo vedeva per la prima volta osservava di solito: « che aria strana ha il signor Sydney! » Per Margaret Leslie egli appariva quale la bontà e la saggezza personificata. La casa paterna di Walter era Neron Castle, edificio grigio ornato di torri che sorgeva in mezzo ai così detti Abbey Woods, o boschi della Badia, sul colle di fronte a Grantley, e fino dalla prima età egli era stato amico di Henry Leslie padre di Margaret. Quest'era maggiore di lui, e quando Walter,

che era stato educato sempre in casa, e che d'indole scontenta, insieme con un grande amore per lo studio, aveva una somma contrarietà a mutare dimora e a far nuovi conoscenti, lo raggiunse allo studio di Oxford, egli accolse con una gioia che fece stupire i suoi allegri e scapati condiscipoli.

Prima di partire la prima volta per Oxford, Henry Leslie aveva stabilito seco stesso di sposare sua cugina, Mary Thornton, giovinetta gentile, tranquilla, di cui il padre era pastore del villaggio, e che fino dai primi anni di sua vita era stata fedele compagna sua e di Walter Sydney. Egli la aveva spesso detta per giuoco « la mia sposa », ed ella s'era avvezata a considerare tanto certo che un dì si sarebbero data la fede di sposi — Henry non mancava di ripeterglielo ogni volta che colle lacrime agli occhi si lasciavano al cominciare degli studi, o quando con gioia indicibile si rivedevano al giunger delle vacanze — che il giorno in cui esso gravemente le chiese se voleva da vero essere sua moglie, ella gli rivolse uno sguardo pieno di meraviglia non affettata. Si fidanzarono, e i parenti diedero la loro approvazione, gli amici offrirono congratulazioni; i due giovani stettero in corrispondenza epistolare finchè durò aperta l'università, quindi passarono le vacanze a Grantley. Essi s'intrattenevano nei giardini, o passeggiavano per i boschi; egli le insegnava a cavalcare, ella si divertiva a disegnar per lui

i suoi prediletti cani da caccia. Mentre egli pescava nel ruscello, Mary sedevagli per intere ore a canto, trattendolo il respiro per paura che le trote non scappassero. Durante l'autunno, ella più volte attraversava i campi di rape per andargli incontro, e udire quante pernici avesse ammazzato, e se *Giunone* aveva puntato bene; e in qualche nebbiosa mattina d'inverno partiva col cavallo bianco regalatole da lui per vedere l'incontro dei cani e attendere la grida lontane dei cacciatori. La sera sedevano nell'antica biblioteca, esaminando insieme la mappa dei loro possedimenti, ed ella apprendeva il nome di ogni villaggio, e andava disegnando nuove strade e nuove piantagioni; o pure se ne stavano nella sala del biliardo, ove egli si divertiva a farle vedere la sua valentia con varie specie di giochi. Talora anche facevano nel salotto qualche partita a scacchi, ove Henry era sempre il vincitore, o cantavano al pianoforte vari duetti, mentre Walter Sydney, ognora silenzioso, deponeva il suo libro e stava ascoltando, e sua madre (che avendo trovato solo delusioni nel matrimonio, osservava i due fidanzati con quella affettuosa premura che la vista della felicità, compresa ma non sperimentata, desta in un animo gentile e mite) non curavasi del *whist* e non rispondeva a dovere; enormità che non poteva non disgustare suo marito, quantunque egli la sopportasse con una pazienza, a suo parere, angelica, accon-

tentandosi di porre giù d'improvviso le carte e di dire con voce dolcemente grave:

— Di grazia, posso chiedervi se giuocate sì o no?

Queste parole avevano per effetto che la signora si riscuotesse, e che, aggiustatisi gli occhiali sul naso, si rimettesse con nuova attenzione al giuoco, esclamando: « cari ragazzi! sembrano fatti uno per l'altro! » E sembrava che tale fosse pure l'opinione di Henry e di Mary, giacchè essi si curavano assai poco di chi che sia.

E così il corso del loro vero amore procedeva placidamente come se lo Shakespeare non avesse mai oppugnata la possibilità di un simile caso; ed era proprio vero amore il loro, non ostante la opinione dello Shakespeare e dei parenti che lo approvavano, e quantunque le circostanze sembrasse si fossero accordate nell'appianar tutto per favorirlo. Henry Leslie e Mary Thornton furono felicissimi quando in una bella giornata di estate andarono alla chiesa del villaggio, e giuraronsi fede di sposi alla presenza delle loro famiglie piene di gioia e dei fittaiuoli festanti; quando si fece udire un lieto scampanio, e cordiali acclamazioni risuonarono per l'aria, mentre essi ritornavano per il sentiero campestre a casa loro.

In quella casa ci fu felicità, perchè essi gustarono quella gioia di paradiso, che sola, come dice il Cowper, sopravvisse alla caduta

(Continua)

Domenica a Venezia. — Tra i molti spettacoli di quest'anno e Venezia come contorno dell'Esposizione di belle arti, avremo domenica, 13 agosto prossimo, una grande Tombola di beneficenza. Essa verrà estratta la sera all' 9 nella splendida nostra Piazza di S. Marco straordinariamente illuminata coi seguenti importanti premi: quaderna L. 300, cinquina L. 400, tombola L. 2000. Tombola straordinaria L. 1000 e per vincere quest'ultima non occorre essere in Piazza e presentarsi subito alla Commissione per far constatare la vincita ed ottenere il pagamento, ma viene constatata e pagata nei giorni successivi alla festa mentre sui giornali saranno pubblicati i numeri estratti, e precisamente come una cartella di una lotteria.

Le ferrovie faranno per quel giorno treni speciali e speciali ribassi perchè oltre alla Tombola vi saranno altri festeggiamenti nei successivi giorni di lunedì e martedì: Serenatine sul Canal Grande; Trattamenti al Lido; Esposizione illuminata; Gite in mare ecc. Lo spettacolo pirotecnico che sarà dato martedì sera in bacino S. Marco sarà veramente straordinario e sorprendente, superiore a tutti quelli finora dati in questa città.

Non dubitiamo di vedere quei giorni affollata la nostra Venezia di ospiti graditissimi, ai quali i veneziani stanno preparando la migliore accoglienza. Ecco i prezzi dei biglietti valevoli fino al 17:

	II classe	III classe
Udine	L. 9.55	L. 6.20
Pasian Schiav.	> 8.80	> 6.20
Codroipo	> 7.95	> 5.20
Casarsa	> 7.20	> 4.65
Pordenone	> 6.15	> 4.—
Sacile	> 5.25	> 3.40

Le morti improvvise si succedono. — Poco dopo le 2 pomeridiane moriva improvvisamente per paralisi cardiaca e nel proprio letto certo Ortica Giocondo, uomo sui 40 anni. Era presentemente cameriere al « Caffè Nuovo »; ieri sera sul tardi andò a casa da servizio accusando malessere, e stamattina non era uscito di casa.

Per le feste d'agosto. — La società italiana per le strade ferrate avvisa che in occasione delle feste di agosto tutti i biglietti di andata ritorno distribuiti nei giorni 11, 12, 13, 14, 15 corrente saranno validi per ritorno dal giorno 13 al giorno 17 corrente.

Taccuino del Pubblico

Il ministero dell'interno ha determinato che si può fare il trasporto di capsule ordinarie per fucile e di bossoli relativi fino a quarantamila senza licenza. Per quantità superiore occorre la licenza.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 11. — *Crisi al ministero?* — Le notizie della salute del figlio di Visconti Venosta, giungono gravissime, quasi disperate. Essendo noto come Venosta, qualora gli avvenisse la sventura della perdita del figlio, lascerebbe indubbiamente il ministero, si fanno già possibili, per quanto premature previsioni. Sonnino sarebbe indicato a succedergli, portando un mutamento completo nella compagine del Gabinetto e nei propositi di questo riguardo le elezioni.

Un'altra infornata di senatori. — In previsione delle elezioni generali alcuni giornali cominciano ad accennare ad una nuova infornata di senatori. La cosa è possibile, ma come potete figurarvi di leggeri, nessuno dei ministri vi ha ancora pensato per ombra, e quindi sono puramente fantastici i nomi che appaiono dei pretesi nuovi senatori in gestazione.

La nuova dimora del Grand' Oriente. — Gli uffici dello stato maggiore massonico a Roma sono già stati trasportati nel palazzo Giustiniani, dove pure abitano alti prelati che però hanno già disdetti i loro appartamenti, giacchè certe vicinanze non garbano troppo. Ulisse Bacci, il gran segretario generale della setta sta attendendo al lavoro di ordinamento della nuova sede, che sarà solennemente inaugurata quanto prima coll' intervento di un gran numero di fratelli, alcuni dei quali converranno anche dall'estero. Probabilmente l'inaugurazione avrà luogo

il 20 settembre. La scelta della data è abbastanza eloquente.

Per i casi di peste in Portogallo. — Al ministero dell'interno si attendono le relazioni del nostro console ad Oporto circa i casi di peste colà verificatisi, per adottare delle misure profilattiche.

Il solfato di rame per vigneti. — Al Ministero dell'Agricoltura sono pervenute asprissime lagnanze per l'eccessivo rincaro del solfato di rame adoperato nei vigneti, il quale costa quest'anno quasi il doppio dell'anno scorso. Al ministero riconosciute giuste le lagnanze si incoraggia la formazione di parecchie associazioni fra agricoltori per la produzione del solfato e si vorrebbero stabilire a tale riguardo dei premi di incoraggiamento, oltre a diminuire le tariffe per trasporto.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Ancora le dimostrazioni contro gli slavi

Vienna, 10 (Heer). — Ercovi altri particolari sui disordini di Cilli: Ad ora tarda i tedeschi volevano prendere d'assalto il club slavo e desistettero soltanto dinanzi ad esortazioni di ragguardevoli persone. Un gruppo di tedeschi percorse le vie della città al grido: *Su tedeschi, scendete nelle vie!* Nelle prime ore del mattino d'oggi la truppa occupò la piazza dinanzi al club slavo onde proteggere alla loro uscita gli sloveni. Si dice che alcuni di questi furono arrestati perchè trovati in possesso di rivoltelle.

Vienna, 11 (Heer). — A Cilli, ieri sera, i tedeschi tennero un'adunanza di protesta contro le... provocazioni degli slavi. Parlarono diversi oratori i quali vivacemente attaccarono i deputati slavi alla Dieta stiriana. Le abitazioni delle notabilità slave furono tutto il giorno di ieri custodite dalla truppa.

Vienna, 11 (Heer). — Ieri sera i tedeschi si recarono nuovamente dinanzi al club slavo emettendo delle grida di *abbasso!* e cantando la *Wacht am Rhein*. Percorsero di poi le vie della città cantando canzoni popolari.

Dinanzi alle abilitazioni degli sloveni furono fatte delle dimostrazioni ostili ed i vetri dell'abitazione d'una notabilità slava furono mandati in frantumi. I sloveni, in alcuni punti della città reagirono lanciando sassi contro i dimostranti.

Dopo aver fatto una dimostrazione dinanzi la Chiesa slovena fracassando le finestre dell'abitazione del cappellano (*oh! i buli!*) i dimostranti si formarono dinanzi il palazzo comunale cantando a squarcialgola l'inno della *guardia al Reno*.

A *pagliacciate* finite i capi del partito tedesco si radunarono a lieto... simposio onde festeggiare la loro grande vittoria.

Anche ieri l'altro furono fatte delle indecenti dimostrazioni dinanzi all'abitazione d'un parroco slavo, alle grida di *morte e abbasso* i preti.

Tra tenente ed operaio

Vienna, 11 (Heer). — Ieri al Prater un tenente delle guardie giudiziarie fu beffeggiato da un operaio. Il tenente, che si trovava in bicicletta, scese da questa per redarguire il beffeggiatore, ma questi, raccolta una pietra, la lanciò contro l'ufficiale ferendolo alla testa.

Allora il tenente sguainò la sciabola menò un colpo alla testa dell'operaio che stramazza a terra grondante sangue.

Terribile uragano

Nuova York, 10. — Un terribile uragano ha devastato l'isola di Montserrat. Il numero delle vittime ascende a 100.

La morte d'un ministro

Parigi, 11 (b.). — Il ministro degli esteri della Persia, che si trovava qui di passaggio, è morto improvvisamente.

Odor di polvere

Londra, 10. — Un distaccamento del 15.º Usseri partirà ai 23 del corrente mese per Capo. Le compagnie di navigazione furono invitate a preparare subito navi per trasporto dei militari. Le batterie si imbarcheranno sabato.

Dreyfus

Parigi, 11. — Ritiensi certo che l'esame dell'incartamento diplomatico finirà oggi, e che le udienze pubbliche, riprendendosi domani, incominceranno colle deposizioni di Delarochette, Vernet e di Casimir Perier. Forse è possibile che anche Mercier deponga domani. Secondo il *Gaulois* ieri trattosi del lungo dispaccio Pannizzardi.

Rennes, 11. — L'udienza segreta fu aperta alle ore 7 e tolta alle 8.40. Paleologie terminò la presentazione

dei documenti sull'incartamento segreto diplomatico. Domattina alle 6.30 sarà udienza pubblica. Nessun incidente.

Rennes, 11. — Demange dichiara falsa la voce che egli avrebbe ricevuto una lettera da Esterhazy conoscentesi autore del *bordereau*, nonché delle minute sui documenti relativi al *bordereau*.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Alla Libreria del Patronato

Via della Posta, N.º 16 Udine

Can. D. Scotti-Pagliara — Sermoni sopra le sette parole proferite da Nostro Signore Gesù Cristo in Croce, L. 2.

P. F. Dumortier — Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M.ª Sarnelli della congregazione dei Ss. Redentore; L. 2.

Gesù al Cuore del Sacerdote secolare e regolare, del Sac. Bartolomeo dott. Del-Monte, con aggiunte di Mons. Emanuele Indrich; prezzo lire una.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVI. Capitale sociale 26 ESERO.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100. L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi 523,500.—

Capitale effettivamente versato L. 523,500.—
Fondo di riserva > 508,413.04
Fondo evenienze L. 37,849.62
di cui investite in } > 18,049.62
L. 500 rendita italiana fondo cronici }
500 > > pensioni }
Totale L. 1,049,962.66

SITUAZIONE GENERALE

30 Giugno		31 Luglio	
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—	
> 329,190.96	Numerario in cassa	> 160,939.26	
> 5,403,338.81	Portafog. Italia, Estero e Buoni del Tesoro	> 5,840,895.73	
> 8,011.51	Effetti in protesto e sofferenza	> 9,441.50	
> 6,086,016.14	Antecipaz. contro dep. di valori e riporti	> 6,601,782.17	
> 1,455,277.62	Valori di nostra prop. L. 967,337.25 / pubblici / app. alla riserva > 418,088.50	> 1,385,425.75	
> 22,908.52	Cedole da esigere L.º Sem. Azioni Banca	> 13,087.50	
> 394,734.71	Conti correnti garantiti da deposito	> 397,034.72	
> 1,071,310.07	Debiti con banche e corrispondenti	> 875,930.27	
> 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	> 34,000.—	
> 241,500.—	a cauzione dei funzionari	> 241,500.—	
> 7,222,972.48	Depositi } anticipazioni	> 7,750,479.46	
> 2,522,489.84	liberi a custodia	> 2,853,319.84	
> 20,284.74	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	> 31,463.26	
L. 25,335,535.40		L. 26,718,799.46	

PASSIVO		L. 26,718,799.46	
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—	
> 526,462.66	Fondo di riserva	> 526,462.66	
> 2,420,624.38	Fondo evenienze	> 18,049.62	
> 4,525,989.39	Conti correnti fruttiferi	> 2,811,079.11	
> 6,108,603.80	Deposito a risparmio	> 4,624,212.09	
> 397,925.30	Creditori diversi e banche corrispondenti	> 6,110,143.72	
> 5,623.32	Conto titoli a riporto	> 391,663.58	
> 241,500.—	Azionisti per residui interessi e dividendi	> 7,878.57	
> 7,222,972.48	a cauzione dei funzionari	> 241,500.—	
> 2,522,489.84	Depositi } anticipazioni	> 7,750,479.46	
> 316,844.23	liberi a custodia	> 2,853,319.84	
L. 25,335,535.40	Utili lordi del corrente esercizio	> 355,060.43	
	Udine, 8 agosto 1899.	L. 26,718,799.46	

Il Sindaco D. Cost. Perusini Il Presidente C. Keeler Il Direttore G. Merzagora

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Riceve danaro in **Conto corrente fruttifero** corrispond. l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista, 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni e assume in Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali 4 1/2 0/0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 0/0
> Cedole di Rendita Italiana a scadere a 2 1/2 0/0

Apri **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a 4 3/4 0/0
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massava.

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti Fruttiferi.

Esistenti al 30 giugno 1899 L. 2,420,624.38
Depositi ricevuti in luglio > 1,505,607.98

L. 3,926,232.36
Rimborsi fatti in luglio > 915,153.25
Esistenti al 31 luglio L. 2,811,079.11

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 giugno 1899 L. 4,525,989.39
Depositi ricevuti in luglio > 452,147.84

L. 4,978,137.23
Rimborsi fatti in luglio > 359,325.14
Esistenti al 31 luglio L. 4,624,812.09

Totale L. 7,435,891.20

Avviso al R.º Clero

I sottoscritti si pregiano avvertire il Rev.º Clero che sono succeduti alla del Ditta fu *Giuseppe Gregorutti* — rispettivo padre e padrone — e che come in passato il laboratorio in marai in via Giardino 11 continuerà ad assumersi e ad eseguire puntualmente qualsiasi lavoro che il Rev.º Clero piacerà di commettere per conto delle loro Venerande Chiese.

Certi che il Rev.º Clero diocesano non mancherà di continuare, come per lo passato, favorendoci quell'appoggio di cui fu largo alla Ditta cessata, ringraziamo anticipatamente, assicurando che da parte nostra corrisponderemo coll'esattezza nel lavoro e correttezza nei prezzi.

Udine 11 agosto 1899.

Gregorutti Pietro
Foschiani Carlo

CANAPIFCIO UDINESE
a forza idraulica ed a vapore
Udine (Cussignacco)
—
Lavorazione in cordaggi di qualsiasi grossezza — Spaghi in tutti i numeri — greggi, lucidati e colorati — articoli affini.
SPECIALITÀ
corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche per parafulmini
Recapito dei propri prodotti
(Angelo) PAOLO CANCIANI
Via Rialto

LIQUIDAZIONE

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al negozio

AUGUSTO VERZA

Udine - N. 5 e 7 via Mercatovecchio
In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di moda, nastri, fiori, piume, stoffe per guernizione, pizzi, cappelli di paglia, nonché tutta la merceria, i ricami, le yuke, le sete, i cotoni.
Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, articoli per regali, istrumenti musicali e corde armoniche.

PELLEGRINAGGI

promossi dal Comitato Internazionale pel Solenne Omaggio

XIIº Pellegrinaggio nazionale italiano a Lourdes dal 28 Agosto al 7 Settembre 1899. — Prezzo del biglietto da Genova a Ventimiglia e a Lourdes, andata e ritorno, compreso vitto, alloggio, vetture, ecc. durante 9 giorni di soggiorno in Francia, L. 140.

Pellegrinaggio nazionale italiano in Terra Santa. — Partenza da Napoli il 9 ottobre: ritorno in Italia il 9 novembre.

Delegato a ricevere le iscrizioni per la nostra provincia è il segretario della Commissione Diocesana per il Solenne Omaggio, cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 11 agosto 1899

RENTITA

Italiana Parigi	fr.	92.35
Italiana Italia	L.	99.43
Estérieur	fr.	61.15

AZIONI

Mediterranee	L.	557.50
Banca d'Italia	>	973.—
Edison	>	420.—
Costruzioni Venete	>	99.—

CAMBI E VALUTE

Napoleoni		21.48
Francia	chèque	107.60
Sterline	>	29.17
Marchi	>	182.55
Fiorini	>	225.25

ULTIMI DISPACCI
Chiusura Tendenza al rialzo, fr. 92.45

Manifatture RAMONDO URBANI vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



SAPONE DI FAMA MONDIALE

Un pezzo L. 1.-, più cent. 20 per posta; - tre pezzi L. 3.-, franch. di porto.

Il Laboratorio BERTELLI prepara anche una serie completa di finissime profumerie igieniche: Vellutina, Crema, Lozione, Tintura, Depilatorio, Dentifricio, ecc. - Chiedere elenco profumerie, su carta visita, alla Società A. Bertelli e C., Milano.

Visitare la sontuosa Mostra Campionaria Bertelli, in Galleria Vittorio Emanuele, Milano.

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.



Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura; è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi) L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale mire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.- da 8 a 12 flaconi

Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova

In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa. Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura

che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia

Pacco Campione N. 1
10 Articoli indispensabili
Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta, ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:
1. Taglio di vestito per uomo, m. 9, cheviot tutta lana colori a piacere; nero, bleu, marrone o fantasia, alto m. 1,40, sufficiente per giacca, calzone e gilet; o taglio elegantissimo vestito per signora.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza o le federe complete con bottoni ecc. per vestito o un servizio da tavola per 8. Uno splendido tappeto damasco con frange m. 1,20-1,20, in metallo orientale misto seta e oro o due candelieri in metallo bianco argentei.
3. Una sovranoletta con la parola, salve (scendiletto).
4. Una scatola sapone igienico finissimo per toiletta e barba (6 pezzi).
5. Uno splendido temperino a due e più lame articolo di blocco di gran valore.
6. Una cravatta di seta elegantissima.
7. Un elegantissimo notes con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fiera, contratti, calendario, ecc.
8. Ventiquattro quaderni per scolari.
9. In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè pezzi 28 di posaterie per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiaini, 6 forchette, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompiscocce.
10. Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione permanente MICHELE DE CLEMENTE, Via Calzoli, N. 2, Milano.
Aggiungere L. 1,00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.
Domandare i campioni di teleferie di cotone che si vendono ogni pezza di m. 40 alta 0,70 L. 12, alta 0,80 L. 14, alta 0,90 L. 16,90 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0,70 L. 14, alta 0,80 L. 16, alta 0,90 L. 19. Tele di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolari, articoli per rivenditori, Bazar, ecc.

Libreria del Patronato
Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. - Vol. di pag. 352, legato

in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35.
Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

Viticultori - Frutticultori - Fioricultori

Il sapone insetticida «Naftacarbol» per i suoi principi attivi distrugge completamente tutti g' insetti nocivi all'agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cochylis) sui Bruchi, Afidi, Pidocchi degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta.
Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 d'acqua.

Si vende in scatole di latta da Kg. 3.- (per 200 litri d'acqua) a L. 4.-
» » » » » 1.500 » 100 » » » 2,25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo. - Pagamento anticipato o verso assegno. - Unica concessionaria per la vendita in Italia

Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI - Udine.